

**COMUNE DI MARZABOTTO  
CONSIGLIO DI FRAZIONE  
LAMA DI RENO**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE**

**N. 5 DEL 29/09/2010**

**OGGETTO:**

**Dismeco S.r.l. – Borgo Ecologico – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO.**

Il giorno **29 Settembre 2010 alle ore 21,00** in seduta aperta al pubblico si è riunito il **Consiglio di frazione di Lama di Reno presso Il Centro Sportivo Lama di Reno**, in esecuzione del Regolamento Comunale dei Consigli di Frazione del Comune di Marzabotto, approvato con deliberazione di C.C. n. 67 del 28/08/2009 di seguito denominato Regolamento.

L'avviso di convocazione, indicante il presente Ordine del giorno, firmato dal Presidente Daniele Cipollini in data 10/09/2010:

- 1 è stato regolarmente notificato a tutti i componenti del Consiglio di Frazione nei termini di cui all'art. 17 comma 1 del Regolamento con nota in data 16/09/2010
- 2 è stato regolarmente notificato al Sindaco e all'Assessore alla partecipazione del Comune ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento con nota in data 16/09/2010
- 3 è stato reso noto attraverso l'affissione del medesimo nei luoghi più frequentati della frazione ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento: tale avviso è stato pubblicato dal 10/09/2010 a tutt'oggi

La presente riunione è aperta alla cittadinanza e ai sensi art. 17 comma 8 del Regolamento gli interventi dei cittadini saranno riportati nel presente verbale.

Sono presenti i Consiglieri:

CIPOLLINI	DANIELE	SI	X	NO	
TESTA	ANNA MARIA	SI	X	NO	
BALISTRERI	BARBARA	SI	X	NO	
NARDELLA	ANDREA FEDERICO	SI		NO	X
GENTILE	OLIMPIA	SI		NO	X
PASELLI	DAVIDE	SI	X	NO	
GRECO	MARIO	SI	X	NO	
GALLERANI	STEFANO	SI	X	NO	
ZAGNONI	VITALIANO	SI	X	NO	

Sono presenti circa n.70 cittadini non facenti parte del Consiglio di Frazione.

Essendo legale il numero dei consiglieri intervenuti, ed essendo la riunione aperta alla cittadinanza, il Sig. Daniele Cipollini dichiara valida la seduta e ne assume la Presidenza.

E' presente la Sig. Barbara Balistreri Segretaria che cura la redazione del presente verbale.

\* \* \*

E' presente il Sindaco di Marzabotto Romano Franchi, l'Amministratore delegato della Dismeco Claudio Tedeschi, Sig. Luca Borghi, Sig. Andrea Marchi, Ing. Fabio Fantini.

Il Presidente introduce l'unico argomento all'ordine del giorno, evidenziando che questo CdF rappresenta l'impegno assunto con la Frazione di Lama di Reno di presentazione da parte della ditta Dimeco (Azienda che si è insediata in una porzione dell'area Burgo) del Progetto e dei programmi dell'Azienda stessa.

Il Presidente passa la parola al Sindaco:

ringrazia le persone della Dimeco presenti ed esprime soddisfazione in un momento così difficile di crisi economica, di rapporti, poter presentare una iniziativa di crescita così importante.

Evidenzia che:

- questo progetto è il primo passo verso la reindustrializzazione dell'Area Burgo e che gran parte dell'area è ancora di proprietà della Burgo.
- è' una attività che oltre a rappresentare momento di crescita ed occupazione, si inquadra molto bene nella "green economy", nel risparmio energetico, nel riciclaggio e nel recupero;
- trovare oggi degli imprenditori bolognesi che fanno un investimento rilevante e che si confrontano con i cittadini e chiedono prima di tutto un collegamento con il territorio anche questo è un fatto davvero positivo.

Dopo questa breve introduzione il Sindaco passa la parola all'Amministratore delegato Claudio Tedeschi per iniziare l'illustrazione della Società e del Progetto che proseguirà con la proiezione di alcune slide da parte dell'Ing. Fantini per meglio spiegare come avviene il processo produttivo.

**Claudio Tedeschi** inizia la sua esposizione spiegando che l'attività che si accingono a fare è una attività di elevato valore aggiunto in quanto vengono trattati beni durevoli dismessi. Rende noto che la Dimeco ha già una attività a Bologna ed è la più antica azienda in Italia che tratta RAEE. L'investimento che come Dimeco s.r.l. ha fatto qui a Lama di Reno è un investimento fatto da Aziende bolognesi, da Imprenditori bolognesi e finanziato da Banche bolognesi. Questo è molto importante e come soci ci mettono la faccia e ce la mettono per un progetto di altissimo valore aggiunto. Per citare alcuni dati la Dimeco a Bologna gestisce 250 lavatrici dismesse al giorno e l'obiettivo è arrivare a 500. L'impianto di trattamento per il territorio di Bologna e Modena è innovativo e completamente progettato da loro. Non esiste un impianto al mondo di questa tecnologia in cui ci sarà un impianto per il trattamento di piccoli elettrodomestici (tostapane, frullatori ecc.) e un terzo impianto altrettanto innovativo che tratterà, gestirà e bonificherà lampade fluorescenti e neon. Per comprendere la portata qualitativa di ciò che l'Azienda fa: è l'unico impianto di questo livello che esiste tra Roma e Padova con un bacino di gestione di questi rifiuti di circa 15 milioni di persone.

Spiega che a questo progetto sono arrivati puntando su due fondamentali parametri:

1. innanzitutto a quello **dell'eccellenza** di quello che fanno. La Dimeco è stata nominata pochi mesi fa la migliore Azienda in Emilia Romagna nella "green economy", e puntano all'assoluta eccellenza di ciò che fanno, e per eccellenza intendono il totale di migliori macchinari e attrezzature presenti sul mercato. Infatti tra poco arriverà dalla Svezia una macchina del costo di 500 mila euro per il trattamento delle lampade e di tubi fluorescenti. Eccellenza vuol dire anche puntare su quella linea di lavatrici unica al mondo.

2. Accanto al progetto industriale che darà sostenibilità economica all'impresa hanno anche acquisito l'area dell'ex villa dirigenziale Rizzoli che sarà trasformata in un **centro didattico** e di **ricerca** per far conoscere ai ragazzi delle scuole i metodi di trattamento RAEE nonché le tecnologie energetiche.

Di recente anche una collaborazione con l'università di Goteborg da cui verranno ricercatori per studiare i metodi di trattamento delle lampade dei tubi fluorescenti. La Dimeco crede profondamente che nel 2010 una attività che si insedia su un territorio debba avere relazione con il territorio stesso. Non è possibile crescere in maniera distaccata e credono sia fondamentale avere un buon rapporto con la popolazione, fondamentale il rapporto con le OOSS perché solo insieme si può superare la crisi. Le aziende sopravvissute alla recente crisi hanno trovato un territorio che ha fatto squadra, dunque non solo un'attività produttiva di assoluta eccellenza a livello europeo con le migliori attrezzature che ci sono sul mercato, ma un'azienda che punta non solo all'attività imprenditoriale, ma anche all'attività di **didattica e di ricerca**. Recenti studi hanno dimostrato che un posto di lavoro nella "green

economy” costa 4 volte un posto normale, perché vi è molta tecnologia. E’ necessario fare ricerca per migliorare e ricavare dalle lavatrici o lavastoviglie metalli come acciaio, rame, alluminio, ottone e rimetterlo sul mercato dipendendo meno dall’estero per i materiali. Prima di passare la parola a Luca Borghi che si occupa di comunicazione e che illustrerà come si fa a fare impresa nel 2010 nel bolognese, ribadisce che l’Azienda Dismeco che si è insediata qui a Lama di Reno è una Azienda che ha ricevuto il gradimento di 2 grandi Banche bolognesi: BCCV di Vergato e Unicredit. Non è facile ricevere di questi tempi, tanta disponibilità da parte di una impresa se non si ha un progetto di assoluto valore. Quindi il progetto che si va ad insediare è un progetto valido, importante e di eccellenza.

Sig. Luca Borghi.

La peculiarità di questa Azienda è che si è inserita in un territorio una volta produttivo e ricco e si insedia in ciò che rischia di essere un cimitero industriale.

Precisa che non hanno la velleità di risolvere i problemi occupazionali della ex-cartiera Burgo, ma di lanciare innanzi tutto una sfida che è quella dell’economia sostenibile, della “green economy” e di lavoro ad impatto ambientale zero o comunque a impatto limitato. Questa triade che negli ultimi anni ha comunque tenuto banco nelle varie campagne, potrebbe avere, se il territorio capisce la valenza del progetto, una prima bandierina puntata sul territorio con un impatto anche sociale.

Racconta che quando Claudio Tedeschi gli ha chiesto di collaborare, prima di accettare si è recato per vedere cosa trattava l’Azienda. Il primo impatto è stato quello di chiedersi se era una azienda che trattava tessile, scarpe e mai avrebbe immaginato che all’interno ci fosse quello che lui chiama un *riciclo vitale*.

La gente è abituata a vedere i rifiuti come a qualcosa di pericoloso, sporco, ad impatto ambientale.

Il capannone non sembra un’azienda che tratta rifiuti, anche in questo momento di startup l’ordine regna sovrano.

Questa impresa ha uno scopo anche sociale. Da un sondaggio tra i più giovani è emerso che per molti di loro gli elettrodomestici (lavatrice, frigorifero) nascono al supermercato e muoiono vicino al cassonetto. Pochi sanno che forse quando un elettrodomestico finisce di fianco al cassonetto poi rivive, perché c’è qualcuno che attraverso una tecnologia all’avanguardia ed avanzata recupera quelle parti che altrimenti andrebbero ad aumentare il volume dei rifiuti che già gravano su ciascuno di noi. Queste tecnologie non viaggiano da sole, viaggiano se c’è una azione di ricerca come fa la Dismeco, ma soprattutto una azione di divulgazione verso l’esterno. Quando si vede quante parti all’interno di una lavatrice si possono riutilizzare e trattare e quindi reimmessi sul mercato allora si può parlare di economia sostenibile. Inoltre la Dismeco non sceglie la delocalizzazione, ma sceglie il territorio, diventando una economia reale. Infatti il progetto vuole avvicinare la popolazione. Condivisione con la Comunità.

Passa la parola ad **Andrea Marchi** per spiegare la valorizzazione del “Borgo Ecologico”.

Premette che la Dismeco e il Borgo Ecologico sono da poco tempo viventi qui a Lama di Reno e hanno già occupato una parte dell’area. Fa presente che c’è una ambizione che è quella di poter allargare la loro area, non per esigenze industriali, bensì di collegamento con il territorio. E’ una area risultata di particolare interesse architettonico, di grande significato storico e di tradizione. In passato è stato centro produttivo e centro di vita poi venuto meno negli ultimi anni. Esigenza quindi, accanto alle esigenze industriali, di collegamento al territorio inteso come rivitalizzazione di Lama di Reno.

**Borgo ecologico** nasce principalmente per dar luogo e vita a tutto l’aspetto della produzione presente e futura dell’Azienda, quindi l’aspetto della didattica, anche attraverso l’acquisizione della villa Rizzoli e quindi istituire dei veri e propri tour ad uso e consumo delle scolaresche in cui far vedere come rivive un materiale lasciato vicino al cassonetto.

Significato di Borgo Ecologico:

Borgo inteso come luogo di comunità e ecologico cioè come spirito di vita, come ambientazione ma soprattutto come possibilità di impiego.

Borgo ecologico come luogo di vita luogo, luogo di incontri, luogo di didattica luogo di possibili eventi (per es. una festa stagionale) che possano gratificare intanto gli abitanti in

primo luogo e in secondo luogo funzionare da attrazione portando così un po' di economia indotta che questi eventi portano. Tutto ciò non nasce da un giorno all'altro, ma sarà necessario un lavoro serio e continuativo.

La Dismeco non sarà solo l'Azienda che si insedia qui per il recupero dei materiali e fare business, ma vuole conoscere il territorio e integrarsi con esso. Lama di Reno merita di essere ravvivata e di essere più visibile e più viva.

Termina il suo intervento e passa la parola all'Ing. Fantini.

L'Ing. attraverso la proiezione delle slide illustra l'intero **processo di produzione industriale** composto da più stadi: area di stoccaggio, smontaggio lavatrici, smontaggio piccoli elettrodomestici, stoccaggio e avvio al recupero.

Al termine il Presidente chiede ai cittadini se ci sono domande e/o osservazioni.

**Laura Salmi** chiede se l'Azienda ha fatto una stima di quale sarà il traffico dei camion in entrata e in uscita.

**L'Ing. Fantini** risponde che in un giorno potranno transitare circa n.4 camion tenuto conto che in giorno vengono trattati 400 pz.

**Liliana Morotti** chiede chiarimenti su articoli apparsi su alcuni giornali e che molti hanno letto relativamente a dichiarazioni rilasciate da Claudio Tedeschi e dall'assessore Prantoni della provincia sull'installazione di pannelli fotovoltaici, eolico e riattivazione della turbina idroelettrica Burgo e sull'eventuale recupero di materiali ad elevata tossicità, come le terre rare.

**Claudio Tedeschi** risponde che l'articolo lo cita in maniera impropria, quello che avviene a Lama è l'unico stabilimento in cui si fa anche didattica e ricerca, dunque le pale eoliche vengono viste come la possibilità di mostrare agli scolari come si fa energia con una piccola pala eolica, pannelli fotovoltaici anche da montare sul capannone, e se le condizioni economiche saranno favorevoli metteranno in funzione le turbine. Dunque questa è la loro "mission". Per le terre rare delle lampade fluorescenti, risponde che la Dismeco è una delle poche aziende in Italia contattate dall'Università di Goteborg per fare ricerca per triturazione e bonifica dal mercurio di lampade fluorescenti. Nulla di tossico o materiali nocivi.

**Viviano Fiori** (socio fondatore) dice che spera di non aver sbagliato amministratore delegato visto che C. Tedeschi parla molto di didattica e ricerca, in quanto c'è bisogno prima di fare dell'utile per fare ciò.

Invita i cittadini ad andare a visitare l'azienda: si troverà un'azienda pulita in cui la trasformazione viene fatta all'interno del capannone. Fa presente che l'attività inizia con tre mesi di ritardo a causa di ritardi burocratici soprattutto da parte della Regione e della Provincia. Visto l'investimento impiegato (4 milioni) questo ritardo rappresenta una perdita significativa.

**L'Ing. Fabio Fantini** relativamente al nuovo impianto precisa che le recinzioni verranno abbellite, cresceranno le nuove piante e se ne planteremo nuove a foglia sempre verde come il laurus, Ora è un cantiere. Per quanto riguarda la domanda di L. Morotti e cioè sulla eventuale evoluzione dell'attività di riciclaggio della Dismeco per produrre energia, risponde che si spera di stare al passo con le dinamiche del mercato e questo sia a livello energetico che per pannelli fotovoltaici, non crede che questa sia un'area da impianto eolico, prima comunque è necessario fare delle misurazioni del vento. Fa presente che è un esperto nei campi EM, infatti hanno le strumentazioni per valutare se esiste una forma di inquinamento sorgente EM e se ci fosse non lo fanno o lo "mascheriamo", come si dice in gergo. Riferisce che ha appena realizzato in Valle D'Aosta misure per 5 centrali idroelettriche di Sorgenia, quindi la turbina della Burgo non rappresenta per lui un problema.

**Antonio Totaro (operaio Burgo)** chiede a chi si dovranno rivolgere gli operai della ex cartiera interessati all'assunzione, e dice che finora alle richieste di colloquio, l'azienda ha

risposto sono impegnati, in riunione, o indisponibile ad incontrarli e che gli operai stanno aspettando una risposta.

**Claudio Tedeschi** risponde che La DISMECO ha un piano industriale di 3 anni, è una azienda privata di imprenditori bolognesi che hanno investito 4 milioni di euro su questo territorio, cosa inconsueta in Italia in questo momento di crisi. E' una azienda in startup, che lavora in eccellenza e che parte in questo momento e non sembra corretto scaricare sulla DISMECO che è una Azienda privata delle tensioni in questo momento irrisolvibili. Spiega che partono con una decina di operai che per il lavoro che fanno sono già operai specializzati. La Dismeco sarebbe molto felice poter in poco tempo assumere altro personale. In realtà è prima necessario un percorso serio di crescita e che dovrà crescere in maniera progressiva. La Dismeco vive di appalti e della sensibilità delle *multi servizi*, non viene prodotto nulla che possa essere collocato sul mercato. Viene erogato un servizio, anche di grande qualità, con flussi da gestire. Ci sono mesi in cui l'affluenza dei RAEE è particolarmente significativa e altri meno, esempio sotto le feste natalizie si incrementano moltissimo.

Precisa che si investirà in ricerca e didattica solo se ci sarà sostenibilità economica, ma è fondamentale dare loro il tempo per iniziare l'attività. Purtroppo in questa fase non sono arrivati per risolvere quelli che sono difficoltà connesse ai disagi lavorativi di Lama di Reno, ma che vi è la volontà di dare un contributo.

**Il Sindaco** interviene dicendo che questo è un incontro per informare la cittadinanza e che questo non è un incontro legato solo al problema dei lavoratori. Chiarisce che nel pomeriggio vi è stato un incontro con i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, dove l'azienda ha spiegato la sua posizione in merito. Quindi ci sarà un'altra sede per essere informati anche dai propri rappresentanti sindacali.

E' stata confermata la disponibilità da parte dell'Amministratore delegato a dare priorità alle persone che si trovano nelle loro condizioni, riferite agli operai Burgo. Evidenzia che questa Azienda ha avuto un procedimento autorizzativo molto complesso a causa della burocrazia della Pubblica amministrazione. Quando si fa un investimento di 4 milioni, se poi l'attività resta ferma tre mesi l'Azienda ha già perso una parte dell'investimento e la perdita ricade anche su quei lavoratori che potrebbero essere assunti prima. Un'altra cosa che ritiene importante evidenziare è che deve crescere una sensibilità nostra e delle aziende di raccolta rifiuti (COSEA, HERA) nel nostro territorio, ad organizzare una raccolta differenziata migliore. In questo anno l'Amministrazione ha cercato di potenziare le isole ecologiche e i cassonetti per la differenziata per arrivare al 50%. Succede invece che si triplica la raccolta differenziata, ma non cala l'indifferenziata.

La popolazione non è aumentata, le attività e i consumi sono calati, come mai accade ciò? Forse qualcuno sbaglia le pesate e le fa uguali a quelle dell'anno scorso. Da un punto di vista economico ci si rimette dei soldi, mentre si dovrebbe guadagnare. In percentuale, poiché la quantità dei prodotti raccolti è la somma delle due, la percentuale della differenziata cresce di 5 o 6 punti e non dei 15 che si voleva raggiungere.

Il Sindaco dice che o è sbagliato il modello, per cui hanno ragioni quelli che dicono che per raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata occorre fare il porta a porta o c'è qualcosa che non funziona nel nostro sistema.

Questo significa che una realtà come la loro (Dismeco) è uno stimolo importante per tutti coloro che si occupano di questi temi (HERA e COSEA) per crescere ed essere un po' più rispettose delle istituzioni e dei cittadini. Poiché si parla tanto di consumo a km 0 è inutile che COSEA o la SAECO portino le macchine da smaltire o recuperare a RAVENNA o più lontano, le devono invece portare alla Dismeco, per limitare i trasporti e l'inquinamento. Il Sindaco evidenzia che si sta partendo con un'avventura importante con la speranza che cresca anche con la collaborazione delle parti istituzionali e delle Aziende private e pubbliche. Crede che con le professionalità che ci sono e le risorse che la Dismeco ha impiegato, l'attività crescerà davvero.

Detto ciò il Sindaco continua parlando del problema del resto dell'area che si sta trattando insieme con la proprietà Burgo anche in questi giorni. La Burgo ha intenzione di vendere l'area con tutto quello che c'è. La speranza è che qualcuno abbia le possibilità e la voglia di comprare e se qualcuno acquistasse l'area, l'Amministrazione comunale sarà disposta a

discutere e ragionare su soluzioni che possono andare a vantaggio della comunità di Lama di Reno.

Il Sindaco per quel che riguarda i lavori legati alla bonifica dell'area, riferisce che inizieranno in questi giorni i primi interventi di bonifica legati all'eliminazione dell'amianto friabile. L'Amministrazione ha fatto una lettera nella quale si sono dati dei tempi all'azienda in base ad una serie di riscontri fatti dall'AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica.

Riguardo al turbogas, in data 3/5/10, 4 mesi dopo la scadenza del preliminare la Burgo ha mandato una comunicazione alla Dufenergy in cui si comunicava che il preliminare sottoscritto era da considerarsi superato, conseguentemente l'accordo era da ritenere a tutti gli effetti risolto senza danno per alcuna delle parti. Per questo motivo la Burgo sta cercando di vendere tutto il terreno perché non si ritiene più impegnata con la Dufenergy. La Conferenza dei Servizi non si è ancora chiusa. Il nuovo assessore regionale AAPP Muzzarelli, ha detto chiaramente che dal punto di vista politico la scelta della giunta regionale è quella di bloccare questa ipotesi. Ora si tratta di trovare una soluzione amministrativa per chiudere la Conferenza dei Servizi.

**Viviano Fiori** interviene, a proposito dei trasporti di cui alla domanda di Laura Salmi e spiega che oggi le lampade al neon di Beghelli vanno a Trieste e se la Dismeco riuscirà a portarle a Lama di Reno si vedrà un tir in più ma nel complesso sarà meglio. Per quel che riguarda il resto dell'area Burgo si sta impegnando per comprare l'area, non da solo, ma con gruppi di imprenditori (ci sono delle trattative con la Burgo). Occorre trovare un progetto economicamente sano altrimenti non si trova nessuno disposto a investire per comprare delle macerie. Qualche idea c'è già, non impattante da discutere al loro interno e con il paese.

**Mauro Morotti**: chiede se sono previsti finanziamenti da parte della Comunità Europea, in particolare sulle terre rare.

**Tedeschi** risponde che la scorsa settimana è venuta in visita una delegazione maltese per dire che il progetto industriale legato al borgo ecologico interessa e sta riscuotendo attenzione a livello europeo. E' stato firmato un contratto con NRT, azienda svedese che produce macchinari per trattamenti di tubi fluorescenti e unitamente ad altre 2 aziende di cui una francese e una inglese, la Dismeco parteciperà ad un gruppo di lavoro che chiederà alla Comunità Europea un finanziamento. Precisa che bisogna sfatare certi miti sui finanziamenti europei perché non è vero che pagano tutto, in quanto il 50% è messo dall'imprenditore. Ricorda che un posto di lavoro nella "green economy" costa 4.9 volte più che un posto di lavoro normale, quindi l'unica maniera di fare business è fare ricerca. Un po' come la Germania che ha massicciamente investito nelle case di classe A a impatto 0 e ora esportano in tutti gli altri paesi questa tecnologia.

**Barbara Balistreri**: chiede se i cittadini possano portare RAEE in DISMECO direttamente.

Risposta: "No, per ora no, non siamo un'oasi ecologica, bensì una azienda di trattamento".

Tedeschi riferisce ancora che solo per riqualificare l'area hanno investito 500.000 euro, che hanno dato ad artigiani del luogo. francamente non so cos'altro ci possiate chiedere ma noi non siamo ancora partiti, visto che la provincia di Bologna ha impiegato 6 mesi per darci l'autorizzazione. Non voglio estremizzare e entrare nel merito di certe "disonomie", solo per farvi capire che siamo degli imprenditori seri. Poi io non ho la sfera di cristallo, ci dobbiamo confrontare con il mercato delle materie prime e fare impresa in maniera sana. Dunque la lampadina non si deve portare da noi perché è come se le chiedesse alla FIAT di venderle la macchina.

Un *cittadino* chiede se esiste un borsino per questi materiali.

Risposta: la normativa europea, sempre più stringente impone di togliere materiali inquinanti, c'è già un percorso oneroso. L'azienda ricava gli utili dal contributo che i consorzi danno alle aziende per il conferimento e in parte dalla vendita dei materiali ricavati (materie prime). La Dismeco ha una vocazione prevalentemente rivolta alla valorizzazione dei metalli (rame, acciaio, alluminio, ottone ecc.).

**Matteo Nardella**: Visto che si parla di azienda "casa di vetro", chiede di rendere note le quantità di ogni sostanza, rumori, polveri, Onde EM immesse in aria, acqua, e terreni e di pubblicare il progetto sul sito del comune. Chiede se l'azienda tratterà altri RAEE tipo TV,

frigo e altri e se pensano di prolungare il ciclo di vita selezionando elettrodomestici ancora funzionanti.

**Claudio Tedeschi:** Nulla verrà rilasciato. All'inizio nella normativa al posto più alto vi era il reimpiego, ora nessuno sa più cosa significhi. Ribadisce che sono una azienda di trattamento e non vendono usato, anche perché servono 2 anni di garanzia sugli elettrodomestici.

Trattano i metalli. Un impianto per la gestione di frigoriferi costa molto e in Italia ci sono già molte Aziende che gestiscono questo mercato.

Verrà messo sul sito [www.dismeco.com](http://www.dismeco.com) (a seguito di richiesta di Matteo Nardella) il progetto e all'indirizzo e mail è possibile porre quesiti.

**Marco Marchi** chiede:

A) Quando pensate di essere a regime con la linea attuale?

B) C'è una gestione separata delle schede elettroniche?

C) Nella vasca acque reflue liquidi saponati residui nelle lavatrici, quanto tempo rimangono e come mai non viene pensato un recupero di questi liquidi.

D) Come mai non viene segnalato il rumore dello scarico materiali ferrosi.

E) La bonifica da mercurio è pericolosa?

La macchina NRT raccoglie i vapori di mercurio per catalisi e dopo come viene smaltito?

Risposta:

**Tedeschi:** ora si gestiscono 400 lavatrici in 8h. Si augurano in un mese o mese e mezzo.

La macchina recupero mercurio è completamente automatica. Frantuma e recupera il mercurio automaticamente in un percorso sicuro non contaminante e può essere venduto direttamente (alla Carlo Erba per esempio). Hanno acquistato una macchina la più performante che esiste in questo momento sul mercato, non contamina all'esterno.

**Fantini:** non si frantumano termometri al mercurio ma tubi fluorescenti, la maggior parte giunti a fine vita, che qualora avessero al loro interno residui si parla di vapori di mercurio.

Da misure davanti alla macchina frantumatrice, la presenza di vapori di mercurio era al di sotto delle capacità di misura degli strumenti. La griglia di raccolta delle acque ha 3 percorsi (pluviali, reflui domestici, acque dilavamento piazzali). E' una attività che non produce emissioni in atmosfera di nessun tipo. Non ci sono emissioni di gas, vapori, aerosol polveri nell'aria. In futuro quando riceveranno l'autorizzazione a un piccolo impianto di triturazione, ci potranno essere, delle polveri quando verrà messo in funzione per triturate piccole parti plastiche, in questo caso potrebbe essere necessario un filtro per le polveri. Il piazzale (nelle operazioni di carico e scarico) non sarà il classico piazzale dei ferrivecchi.

Per le schede elettroniche in passato hanno considerato che l'attività necessaria per ricavare metalli preziosi è talmente onerosa che non vale la pena farla. Tuttavia attualmente nell'impianto dove è partita la Dismeco anni fa, le schede elettroniche vengono opportunamente separate quelle dei PC da quelle di TV e monitor.

Non essendoci più domande il Presidente, ringraziando tutti i presenti, chiude l'assemblea alle ore 23,45.

\*\*\*\*\*

Il presente verbale è redatto in due originali, dei quali uno viene conservato agli atti di questo Consiglio di Frazione e l'altro viene rimesso alla Segreteria del Comune di Marzabotto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE  
LAMA DI RENO

*Barbara Balistreri*

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE  
LAMA DI RENO

*Daniele Cipollini*